

impositum & formatum novimus. Habuit enim galzam in capite, hastam in manu dextra. Clypeo protectus fuit in læva. Ensis & Clava in eadem. Gladius in dextera. Lorica vestitus: plectas in pectore: ferreas ocreas in tibia: calcaria in pedibus: in ambabus manibus ferreas chirothecas: equum doctum, & ad bellum aptum cum faleribus. Hi dum accinguntur, balneantur, ut novam vitam ducant & mores. In orationibus pernoctant, a Deo postulantes per gratiam ejus donari, quod eis deficit a natura. Per Regem vel Principem accinguntur, ut cujus debeant esse custodes, ab eo accipiant dignitatem & summus. Sapientia, Fidelitas, Liberalitas, Fortitudo, Misericordia, Custodia Populi, Legum Zelus in eis sunt, ut qui armis corporeis decorantur, etiam Moribus polleant; & quanto Militaris dignitas alios excedit reverentia & honore, tanto magis debet eminere virtute. Erano appellati Tyrones, cioè Novizzi, i Cavalieri poco fa creati. Nè si dee omettere, che chi riceveva la Cavalleria, contraeva una specie di obbligo di Fedeltà verso chi gli compartiva quell'onore. E questa obbligazione era tacita o espressa. Presso il Redi Ildebrando Girafasca nell' Anno 1260. fu fatto Cavaliere ad expensas publicas Civitatis Arretii. In tale occasione egli juravit fidelitatem Dominis, cioè alla Repubblica di Arezzo. Et post Evangelium juravit alta voce, quod ab illa hora in antea foret fidelis & Vassallus Dominorum Communis Civitatis Arretii. Contuttochè per lo più non si prestasse questo Giuramento di Fedeltà, pure quest'era una delle consuetudini Cavalleresche, che non dovea giammai il creato Cavaliere impugnar l'armi contro di chi l'avea decorato di questa dignità. Giovanni Villani nel Lib. IX. Cap. 304. della Storia in descrivere l'infelice battaglia de' Fiorentini contra di Castruccio, e di Azzo Visconte, succeduta nel 1325. rivolge la cagione di tanta disavventura contra di Bornio Maresciallo d'essi Fiorentini: il quale si misse prima a fuggire, che al fedire. E ciò si trovò, ch'elli era stato Cavaliere per mano di Messer Galeazzo Visconti padre del detto Azzo, e stato lungamente al suo soldo. Non mancano altri simili esempj. In oltre il nuovo Cavaliere si obbligava per patto tacito o palese ad defendendas semper Domnas, Domnicellas, (cioè le Donne e Donzelle) pupillos, orphanos, & bona Ecclesiarum contra vim & potentiam injustam potentium juxta suum posse. I Romanzieri, e particolarmente fra' nostri il Boiardo e l'Ariosto, tenendo sempre davanti a gli occhi questa Legge, l'hanno fatta valere per inventar curiosi avvenimenti de' lor finti Eroi. Eranvi altre oneste e pie obbligazioni imposte a tali Cavalieri, ch'io passo sotto silenzio, per dirne solamente una, cioè che doveano ben guardarsi da ogni azion vile, disonesta, ed ingiusta, ed essere talmente fermi in questo proposito, che nè il timor della morte, nè la prigionia li potesse smuovere. Se diversamente operavano commettendo cose aliene dalla dignità e decoro della Cavalleria, in Inghilterra venivano degradati dal Magistrato con tagliar loro gli Speroni d'oro, cioè quel